



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore all'Istruzione e Sport  
Via G. Gilli, 3 – 38121 Trento  
Tel. 0461.497282 - Fax 0461.497225  
e-mail: ass.istruzione@provincia.tn.it

Trento, 14 GEN 2010

Prot. n. 47 /2010-A028

Egregio Signor  
ROBERTO BOMBARDA  
Consigliere Provinciale  
Gruppo Consiliare Verdi e Democratici del Trentino  
Via Torre Verde, 18  
38100 TRENTO

e p.c. Preg.mo Signore  
GIOVANNI KESSLER  
Presidente del Consiglio Provinciale  
SEDE

Preg.mo Signore  
LORENZO DELLAI  
Presidente della  
Provincia Autonoma di Trento  
SEDE

Oggetto: interrogazione n. 1012 "Attuazione della mozione n. 5/XIV del Consiglio provinciale".

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, ed in particolare ai singoli quesiti della medesima, acquisiti gli elementi per la risposta dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, si precisa quanto segue.

1. L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (Appa) ha promosso, anche per l'anno scolastico 2009/2010, le attività di educazione ambientale per le scuole del Trentino, cercando di definire strategie di implementazione, nel rispetto della continuità, dell'integrazione e dello sviluppo valorizzando l'esperienza pluriennale condotta all'interno della scuola trentina. Per questo sono state sistematizzate esperienze significative con la realizzazione di percorsi formativi ed operativi verificati e documentati, per passare dalla sperimentazione all'ordinaria operatività e contemporaneamente si è cercato di favorire nuovi temi di ricerca.

In particolare è stato riproposto il progetto "Adotta una sorgente" attivato sempre in collaborazione con il Servizio Utilizzazione delle acque pubbliche che prevede, da parte delle scolaresche che hanno aderito all'iniziativa, di scoprire delle sorgenti nelle zone vicine alla scuola, prendersene

cura, instaurare con il territorio una relazione autentica, fatta di attenzione quotidiana, rispetto, fatica ma soprattutto emozione e passione senza le quali la cura è un gesto sterile.

Nello stesso tempo sono stati sviluppati i progetti "Uno sguardo sul presente - Ambiente e cittadinanza" diretto a stimolare la conoscenza territoriale locale, a promuovere un'idea costruttiva di cittadinanza attraverso l'analisi di una tematica ambientale condivisa e scelta durante gli incontri e quindi a prendere coscienza di sé come persona in grado di apportare un proprio contributo positivo e originale alla società; e "Storia, parole, miti e leggende. Riconoscere l'identità trentina" con l'obiettivo di sostenere l'apprendimento della storia di un territorio, da inquadrare comunque in un contesto più ampio attraverso la ricerca dell'origine di alcuni nomi di un particolare luogo per capire la relazione tra ambiente naturale e antropico, in modo da stimolare l'interesse alla stima, alla conservazione, alla responsabilità verso il patrimonio culturale di un territorio e verso le persone che lo abitano.

Si precisa comunque che, al di là della denominazione e contenuti dei progetti proposti, spetta alle scuole cogliere l'occasione di programmare percorsi di formazione, di ricerca e di sviluppo locale sulle tematiche ambientali e che si è ritenuto, soprattutto in questa fase di forte innovazione, proporre percorsi flessibili e lasciare alle scuole la ricerca delle modalità operative più adeguate a rendere il progetto veramente vissuto ed aderente alla realtà locale.

Invero i progetti proposti dall'Appa sono raccolti nella "Guida alle attività di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile 2009/2010" (scaricabile dal sito [www.appa.provincia.tn.it](http://www.appa.provincia.tn.it)) e rispondono complessivamente a tre importanti finalità:

a) Mettere al centro lo studente quale termine di riferimento di tutta l'attività, ponendo l'accento sui valori e sulle esperienze, sulle speranze e sulle delusioni, sulle potenzialità e sulle fragilità dei ragazzi presenti nelle scuole provinciali. Invero se educare significa "tirare fuori" dal soggetto tutte le potenzialità per esprimere se stesso nella relazione con l'altro, con la cultura, con l'ambiente, tale soggetto, con il suo bisogno formativo deve avere la possibilità di potersi avviare verso un futuro a cui sente di appartenere, attraverso atti di scelta, di responsabilità, di impegno. Sono stati quindi promossi progetti che coinvolgono attivamente gli studenti, partendo dai loro bisogni, dai loro vissuti, dalla loro realtà territoriale, aiutandoli ad avventurarsi in spazi, in attività non ripetitive e quindi fortemente personalizzate.

b) Tenere sempre presenti gli obiettivi della conoscenza, apprendimento e soprattutto dell'acquisizione delle competenze, predisponendo percorsi didattici modulari fondati essenzialmente sulla cultura della flessibilità, della ricerca, dell'autonomia.

Il conoscere muove sempre da un atto originario della coscienza e solo se si riesce a portare lo studente a sentire i progetti come espressione importante di parte del proprio mondo, della propria crescita ed evoluzione continua, si riesce a promuovere anche il diritto all'istruzione ed alla formazione lungo l'intero arco della vita.

Nel diritto/dovere alla cultura di tutti e di ciascuno si è cercato quindi di garantire le condizioni necessarie a formare persone in grado di pensare criticamente, di avere conoscenze e strumenti di interpretazione, di conquistare una disciplina mentale che rifiuti le certezze affrettate ed il pensiero semplificato.

c) Rispettare l'autonomia delle istituzioni scolastiche sviluppando, in piena aderenza ai processi di cambiamento che la scuola sta vivendo, attività dirette a fornire argomenti e supporto progettuale alle scuole stesse.

La scuola dell'autonomia infatti è il luogo in cui il progetto di formazione, il "proprio" progetto d'istituto, si traduce in concreto "fare scuola" e dove si misura la sua efficacia educativa.

Il carattere di istituzione attiva nel territorio consiste proprio nella capacità di ciascuna scuola di far maturare, al suo interno, convogliando istanze europee, nazionali, territoriali e locali,

una costante equilibrata azione di progettazione dell'offerta formativa, di ricerca didattica e di valutazione.

In conclusione si ricorda che i progetti sono annuali, trasversali alle discipline, gratuiti e sviluppati in tre o quattro incontri secondo le particolari esigenze delle singole scuole. La programmazione è sempre fatta congiuntamente tra educatori della Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile e docenti. Infine agli insegnanti sono fornite informazioni/formazione per proseguire nella gestione dell'iniziativa con supporto per la didattica e la sperimentazione.

2. Le risorse stanziare per l'anno 2009 sono pari a 720.000,00 euro ed analogo importo è previsto per gli anni 2010 e 2011.

Distinti saluti.



- dott.ssa Marta Dalmaso -

*Marta Dalmaso*